

**IL CASO**

Il Coordinamento Ambiente denuncia il comportamento di tanti partecipanti all'ultimo Bike Festival. Sanzioni della Forestale

# «Bikers selvaggi, chiudiamo il Brione»



A sinistra una veduta del Monte Brione dalla ferrata di Cima Capi; nella foto qui sopra il cartello esposto dal coordinamento ambientalista nello scorso weekend, durante le gare del Bike Festival Garda Trentino. Al presidio, oltre alle associazioni che fanno parte del coordinamento, hanno preso parte anche il Corpo Forestale di Riva e il consigliere comunale con delega all'agricoltura Franco Gatti

**PAOLO LISERRE**

p.liserre@ladige.it

RIVA - Le nove associazioni che fanno parte del «Coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro» chiedono il blocco totale del Monte Brione al transito dei bikers in considerazione degli ennesimi episodi di violazione dei divieti sui sentieri non consentiti verificatisi durante il recente Bike Festival Garda Trentino che si è concluso lunedì 1° maggio. La chiusura - specificano le associazioni ambientaliste - non dev'essere comunque limitata al periodo del Bike Festival ma «estesa a tutto l'anno».

In occasione della grande kermesse internazionale dello scorso fine settimana, il Coordinamento Ambiente assieme al Comune di Riva e al Corpo Forestale ha presidiato la zona del monte Brione

per verificare il rispetto dei divieti a tutela del biotopo che separa la zona di S. Alessandro da quella di Linfano. E il quadro emerso non è stato propriamente incoraggiante. La Stazione Forestale di Riva ha elevato alcune sanzioni ai bikers che si sono avventurati laddove non sarebbero dovuti andare. E - scrive il Coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro - «molti bikers sia locali che stranieri hanno cercato in tutti i modi, spesso riuscendoci, di passare su sentieri non consentiti adducendo motivazioni del tutto inconsistenti: hanno riferito di non sapere nulla dell'area protetta, che i divieti non ci sono mai stati, che sono stati posizionati solo ora. Qualsiasi indicazione o suggerimento ha un effetto addirittura peggiorativo, tra la generale noncuranza di chi apre percorsi abusivi, adduce inesistenti autorizzazioni al transito, mette in pe-

**Vigilanza continua**

“



**Stiamo lavorando per arrivare ad una vigilanza permanente**

**Franco Gatti**

ricolo i pedoni che invece legittimamente transiterebbero nella zona (diversi gruppi di persone si sono trovate in difficoltà nel transitare lungo la strada occupata dai bikers, con la paura di essere

investiti). Questo atteggiamento - incalza il coordinamento ambientalista - depaupera un'area oppressa da un problema annoso che solo una capillare ed importante comunicazione volta a valorizzare i pregi e le necessità dell'area potrebbe risolvere: al netto non sappiamo se l'Apt, come da nota inviata dalla sindaca, abbia dato ad ogni partecipante precise istruzioni su come comportarsi, ma la sua grande inefficacia è sotto gli occhi di tutti». Associazione Amici della Sarca, Ledro Inselberg, Italia Nostra, associazione Riccardo Pinter, Rotte Inverse, Wwf Trentino, Comitato Salvaguardia Area Lago, comitato Salvaguardia Olivaia e comitato Sviluppo Sostenibile rimarcano come «il Monte Brione, sia nella parte a Riserva che nella parte coltivata a olivi, non è più in grado di sostenere la presenza massiccia di un turismo completa-

mente irrispettoso della sua vocazione». E da qui la richiesta di blocco totale. «Una richiesta forte sulla quale, a titolo personale, posso anche essere d'accordo ma che va valutata - sottolinea il consigliere di maggioranza **Franco Gatti**, con delega all'agricoltura - Noi stiamo lavorando per migliorare la situazione a tutela del biotopo e per attivare un servizio di vigilanza permanente con almeno un paio di addetti». In una lettera di ringraziamento a coordinamento ambientalista e Forestale, la sindaca **Cristina Santi** scrive che «sarà nostro impegno adottare iniziative e interventi strutturali e organizzativi, anche in collaborazione con gli uffici provinciali, sempre più incisivi ed efficaci al fine di tutelare questa preziosa parte del nostro territorio e per renderla fruibile ma nel contempo conservarla e accrescerne il valore».